



"I MONDI DEL MISTERO" DI BECCARI FABRIZIO NESTORE IN MOSTRA A ROMA



Nella Città Eterna, presso la Galleria della Tartaruga, in Via Sistina 85/A dal 27 marzo al 4 aprile si tiene la mostra "I Mondi del Mistero" di Beccari Fabrizio Nestore. Nasce il 1964 a Torino, ha studiato sia presso il Liceo Classico sia presso il Liceo Scientifico dove consegue la Maturità a pieni voti. Studia anche Informatica e Scienze Naturali (in entrambi i casi presso la Facoltà Universitaria di Torino). Per nove anni è stato proprietario e gestore della Libreria Archeoteca (Libreria Archeologica Torinese) a Torino, nei pressi del Museo Egizio. E' uno scrittore incline nel prediligere temi inconsueti e fantastici (letteratura onirica, giallo comico, fantascienza) ma con uno spirito poliedrico che gli consente di toccare quasi

tutti i generi letterari, poesia compresa. Ha al suo attivo più di seicento racconti e numerosi romanzi mai pubblicati. Una delle sue opere (una commedia) è attualmente in lizza per il premio "Teatrando" della Regione Piemonte. Collabora con alcune testate giornalistiche per le quali opera sia come grafico sia come scrittore e per un certo tempo ha tenuto un "Corso di Scrittura Creativa" secondo un metodo di sua ideazione.

Nell'invito di presentazione alla Mostra "I Mondi del Mistero" è giustamente riportato nel descrivere che tipo di esperienza si possa mai vivere avendo a che fare con: "Un viaggio affascinante nelle dimensioni parallele, negli spazi ulteriori e nei mondi all'interno dei mondi. Una tecnica nuova ed insolita per rappresentare ciò che esula dalla nostra realtà". E questa tecnica nuova, dal Beccari inventata, ideata, codificata ed ufficialmente registrata presso le sedi competenti è la Retinografia (grafia retinica). In tal proposito, Alberto Ravizza, nell'introduzione al sofisticato catalogo realizzato in occasione della mostra, scrive: "La tecnica da lui chiamata Retinografia prevede l'uso esclusivo della china per la creazione delle sue opere e tutto questo a mano libera senza alcuna preesistente traccia. Egli ha già la visione globale dell'immagine che verrà in seguito riportata sulla carta come un'istantanea di quei luoghi proibiti ai più e che è solito esplorare durante i suoi viaggi oltre le mura del sonno". Infatti, le opere siano esse di grandi dimensioni siano esse piccole, sono tutte eseguite con perizia certosina, elemento per elemento, tratto per tratto, in una consequenzialità ed una omogeneità finale che affascina, prende, avvince, conquista, ammalia e conduce nel mondo onirico di Fabrizio, popolato da creature fantastiche spesso a metà strada tra lo sgomento, la sorpresa, la paura, il fascino il sorriso e l'ironia. Sì, perché quando si conosce da vicino l'Autore, ci si rende subito conto che il filo dell'ironia tiene insieme non solo la vita quotidiana del Nestore stesso ma anche il mondo dei suoi sogni notturni o comunque virtuali. Nascono così creature come l'Arma-lino, il Babbalucio, il Bos primigenius oppure le strane piante come l'Alien Ikebana, il Barnacle tree, oppure il Wak Wak che a sua volta produce animali a viticci che già sono visibili, dotati di vita autonoma, in altre opere del Beccari presentate nel corso della mostra romana e la popolano con la propria leggiadria e gaiezza. Come già attuato nell'arte della scrittura da lungo tempo coltivata dal Beccari in modo sublime e sopraffino (bisognerebbe leggere la sua "Porta d'Ebano" per capire di che cosa si tratta qui quando si scrive di mondi fantastici), anche la sua geniale vena di illustratore è caratterizzata da una grande raffinatezza nel descrivere dimensioni allo stesso tempo arcane ed immaginifiche generalmente proiettate verso un potenziale ed avveniristico futuro, certo migliore del nostro triste e grigio presente, quello abitato da noi comuni mortali. Scrive di Beccari Fabrizio Nestore lo studioso e scrittore Roberto Palmieri, Founder Member of the Entrepreneurs Society: "Da dove salta fuori quest'uomo? Recentemente una teoria che tenta di spiegare la possibilità di viaggi verso realtà alternative e spazi all'interno di altri spazi è stata divulgata da una grande fisica di Harvard. Può darsi che questo non sia il nostro caso ma le incomparabili visioni che sono alla base dei lavori di quest'insolito artista, evocano, senza dubbio, strani luoghi ed universi perduti dai quali uno è portato a pensare, egli sia solito riportare indietro tutte le sue idee". Facile per il lettore immaginare ed arguire di quale (del tutto intellettuale) intimità possa mai godere Roberto Palmieri presso il Beccari. Nel frattempo, e non solo nel contesto artistico e galleristico romano, alcune anime sensibili già sono in movimento per rendere famose le sue opere in un parterre più ampio, diffondendo la sua grafia e genia verso tutti i confini del Pianeta. Come Beccari Fabrizio Nestore ampiamente merita.

Beccari Fabrizio Nestore presenta: "I Mondi del Mistero", Retinografie in mostra dal 27 marzo al 4 aprile 2008 presso gli spazi della Galleria della Tartaruga, Via Sistina 85/A, Roma, tel/fax: 06/6788956, www.galleriadellatartaruga.com